

AN SIN TONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»
Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-1-85

143 E.B. - LUCE

MENSILE PER GIOVANI BAHÁ'Í

ANNO 4 - N. 4 - GIUGNO 1986

Editoriale

Il Comitato Nazionale Giovani desidera anticipare le linee del programma di attività per la prossima estate.

Oltre alla già menzionata attività prevista all'estero, in Irlanda, Malta e Corsica, si sta programmando l'iniziativa proposta al Convegno di Chianciano. Il gruppo di Milano e provincia si sta adeguatamente preparando in collaborazione col nostro comitato per un viaggio d'insegnamento in Sicilia per tutto il mese di agosto. Si stanno contattando anche gli altri ragazzi che avevano assunto un impegno scritto per avere conferma della loro disponibilità per un'attività parallela sempre in Sicilia o nel sud.

Il comitato è disposto a prendere contatti per organizzare altre attività, ma ha bisogno di sapere quanti di voi sono liberi e per quale periodo. Quindi se volete dedicare una parte delle vostre vacanze estive a servire e ad insegnare la Fede potrete mettervi subito in contatto con il segretario del comitato Payam Payman, telefonando al 039/877958.

L'attività coinciderà con il lancio di un'iniziativa a livello nazionale che vedrà i giovani Bahá'í promotori di pace. Verrà infatti lanciata una campagna di raccolta di firme in tutta Italia allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica alla necessità che lo Stato Italiano si faccia promotore nell'organizzazione di quella «Assemblea Internazionale dei rappresentanti di tutti i popoli del mondo» che il Messaggio della Casa Universale di Giustizia ha così urgentemente ribadito. Il Comitato Giovani sta preparando il materiale necessario, il testo del documento da presentare alla gente, le modalità e tutti i vari aspetti per poter presentare con serietà e profonda convinzione questo impellente problema in tutte le piazze d'Italia.



Siamo felici di comunicarvi che il Consigliere Ausiliario per il Nord Italia, Sig. Marzio Zambello, ha recentemente nominato due assistenti per i giovani: Payam Payman per la Lombardia e Rinaldo Zambello per il Veneto. A questi due carissimi amici un caldo augurio di poter servire con costanza ed ardore la nostra amata Fede anche in questa occasione.

**1986:
anniversario
del
WWF**

Nel 1986 cade il 25esimo anniversario del WWF-Internazionale e il 20esimo del WWF-Italia. I due anniversari non saranno semplici celebrazioni ma momenti di verifica e di nuovo slancio verso il prossimo decennio.

E siamo molto lieti che la sede internazionale abbia deciso di tenere le manifestazioni per

SERVIZIO MILITARE E SERVIZIO CIVILE

Era sorta una perplessità circa l'opportunità che i giovani bahá'í chiedessero di prestare il servizio militare come obiettori di coscienza dato che — in senso stretto — noi Bahá'í non possiamo definirci pacifisti. Per tale motivo l'Assemblea Nazionale ha chiesto il consiglio della Casa Universale di Giustizia che ha risposto con una lettera chiarificatrice di cui riportiamo un ampio stralcio:

«...poiché la legge italiana permette ai giovani chiamati alla leva di presentare domanda per servire nell'esercito come non-combattenti o in un servizio sociale alternativo, gli amici bahá'í non devono esitare a giovare di tale permesso. Non importa che la legge esiga che essi si dichiarino «obiettori di coscienza». La cosa importante, come l'amato Custode fece notare all'Assemblea Spirituale Nazionale delle isole Britanniche prima della Seconda Guerra Mondiale, quando si presentò una situazione legale analoga, è che:

«Vi sono molti altri modi in cui i credenti possono rendersi utili in tempo di guerra, arruolandosi per servizi non-combattenti — servizi che non comportano un diretto spargimento di sangue — come il lavoro d'ambulanza, i servizi antierei, lavori d'ufficio e d'amministrazione ed è a questo genere di servizi nazionali che essi devono offrirsi volontariamente.

«Non è importante se questa attività li espongono a pericoli, in patria o al fronte, poiché essi non desiderano proteggere la propria vita, ma astenersi da deliberati atti omicidi.

«Gli amici si devono sentire in dovere di chiedere tali esenzioni, nella loro qualità di leali membri della Fede, anche se le probabilità di ottenere il consenso e l'approvazione delle autorità alla loro petizione sono poche...»

Quindi i nostri giovani amici non solo sono liberi ma perfino incoraggiati a fare domanda per il servizio civile.

il 25esimo anniversario in Italia e precisamente ad Assisi, quale simbolo mondiale di pace e di armonia con la natura.

Nella bellissima cittadina umbra saranno organizzati nel prossimo settembre un congresso mondiale sui temi della conservazione, la riunione plenaria di tutti i WWF nazionali del mondo, ed una funzione ecumenica presso la basilica superiore di S. Francesco con i rappresentanti di tutte le maggiori confessioni religiose.

L'obiettivo è divulgare l'idea ambientalista al più ampio livello possibile e nello stesso

tempo richiamare i grandi sistemi di fede, che hanno formato e formano le coscienze di centinaia di milioni di uomini buddisti, cristiani, ebrei, musulmani, indu e che agiscono nelle scelte politiche dei governi di tutto il mondo, a riconoscersi in questo unico e comune progetto sovradottrinale: la conservazione del mondo, delle sue risorse, delle sue magnifiche potenzialità.

Giorgia Margary
(Torre Pellice - TO)

BAHÁ'Í
collaboratrice attiva del WWF

STRAMILANO



CAMMINA CHE TI PASSA...
Milano, domenica 13 aprile, ore 8,30.

In piazza del Duomo circa cinquantamila persone stavano scalpitando in attesa della partenza della STRAMILANO, la famosa maratona non competitiva che si snoda lungo le strade di Milano per ben 19 Km. E tra quei cinquantamila, ebbene sì, ve lo confessiamo, c'eravamo anche noi, vale a dire uno sparuto gruppetto di giovani armati sì di buona volontà, ma anche di un piccolo striscione giallo e nero con la scritta «BAHA'I PER L'UNITÀ FRA I POPOLI».

Chiaramente il nostro scopo non era quello di correre anche se all'inizio abbiamo dovuto



farlo per scaldarci dal freddo pungente che c'era, ma era di incuriosire la gente con questo striscione che recava un nome che a quasi tutti risultava incomprensibile. E possiamo dire che il risultato è stato abbastanza buono, sia alla partenza dove a riprendere l'avveni-

mento c'erano giornalisti, fotografi e persino la RAI, come anche lungo il percorso dove in un clima di generale allegria abbiamo avuto modo di parlare con alcune persone che ci avevano chiesto il significato dello striscione, e anche all'arrivo al quale siamo giunti dopo

3 ore e 40 minuti, con le gambe dure ma tutto sommato meno stanchi del previsto. Per concludere, un'esperienza sicuramente bella che, se fatta in tanti, risulta meno coinvolgente e divertentissima.

*Roberto Fermo
(Corsico)*

Le radio-tv della Cee lanciano «I giovani e l'Europa»

«I giovani incontrano l'Europa». Il concorso, riservato a tutti i giovani dagli 11 ai 25 anni d'età dei paesi della Comunità europea, è giunto alla sua quinta edizione. È stato indetto dal Gr3 della Rai, in collaborazione con la BBC inglese, la DLF tedesca, la RNE spagnola, la RDF portoghese, gli uffici italiani della Commissione delle Comunità europee e del Parlamento europeo, insieme a numerose regioni e città italiane. Nelle precedenti edizioni hanno partecipato all'iniziativa cinquecentomila giovani di dodici paesi europei.

Contemporaneamente al concorso internazionale, altre iniziative analoghe si svolgeranno in Spagna, Portogallo e Germania occidentale. La Rai manderà in onda due trasmissioni, la rubrica «Europa '86» del Gr3 e il programma televisivo «Giorni d'Europa» su Rai due, che metteranno in evidenza i principali argomenti europeistici contenuti nel questionario di partecipazione che può essere richiesto a tutte le sedi regionali della Rai o direttamente a Rai-Gr3, Concorso «I giovani incontrano l'Europa», Via del Babuino 9 (Roma).

Il concorso è iniziato dal primo aprile. Propone ai partecipanti la compilazione di un questionario conoscitivo sull'Europa comunitaria e l'ideazione di uno slogan in cui deve essere condensato con non più di dieci parole il proprio pensiero sull'Europa di domani. Ovviamente, il concorso è suddiviso in tre sezioni: la prima è riservata ai ragazzi tra gli undici e i 14 anni; la seconda comprende i candidati fino al diciottesimo anno; l'ultima i giovani tra i 18 e i 25 anni. I partecipanti delle sezioni A e B dovranno rispondere rispettivamente alle prime 4 e alle prime 7 domande.

VERSO I PAESI DELL'EST

«Il Coraggio»: questo è stato il tema conduttore del Convegno dei Giovani di quest'anno. Chi infatti, se non i Giovani possono e debbono avere tanto Coraggio (con la C maiuscola)?

Coraggio in tutto, specialmente nel pionierismo e insegnamento della Fede, in particolare nei Paesi dell'Est Europeo: una meta, questa, a cui ci si deve preparare fin dalla più giovane età, date le difficoltà notevoli richieste per attuarla.

Ma come ci si prepara? Innanzi tutto decidendo di farlo e poi cominciando seriamente ad interessarsi alle civiltà e ai costumi di questi Paesi; ad impararne le lingue. Potrebbe bastare anche l'esperanto, lingua decisamente più semplice delle altre lingue slave e molto diffusa in questi Paesi e, sull'esempio di Martha Root, cominciare a frequentare i Congressi d'Esperanto. Molto utile

sarebbe trascorrere periodi di vacanze: per es. in uno dei numerosi campeggi lungo la costa della Jugoslavia, dove l'italiano viene capito e parlato. È noto che non è possibile fare proclamazione, ma insegnare individualmente agli amici che siamo riusciti a farci, questo sì; parlare a loro, con molta saggezza, dei principi della Fede sì; dare l'esempio di Vita Bahà'i sì; pregare sì.

Facile vero? Provate, e raccoglierete i frutti del Vostro Coraggio prima che fili bianchi argenteranno i Vostri capelli.

Con tanta stima ed affetto

M. Augusta Hedayat
(Tencarola - PD)

P.S. Per maggiori informazioni scrivete:

M.A. Hedayat
Via Monte Ortigara 8
35030 TENCAROLA
(Salvazzano Dentro)

PREVENZIONE DEL CRIMINE

Rapporto della Comunità Internazionale Bahá'í al 7° Congresso delle Nazioni Unite a Milano.



Rapporto della Comunità Internazionale Bahá'í al 7° Congresso delle Nazioni Unite sulla prevenzione del crimine e sul trattamento dei trasgressori della legge.

Stiamo affrontando un epidemico incremento mondiale della criminalità, ricusando i rimedi della legge penale ad un livello fin ora sconosciuto. L'esplosivo aumento del comportamento dannoso verso la società è l'eccessiva crescita della criminalità negli ultimi trent'anni non sono dimostrati solamente dalle statistiche ufficiali: essi hanno cambiato fondamentalmente la nostra vita, creando pressioni e cambiamenti strutturali nel campo legislativo-giudiziario della nostra società, e contribuendo ad un diffuso senso di crescente demoralizzazione. Il crimine e la paura del crimine stanno gradualmente minando la nostra società e incominciando ad oscurare molti altri problemi sociali.



I fattori sociali sono abitualmente ritenuti i maggiori responsabili del crimine, ed è innegabile che l'uomo sia fortemente influenzato da fattori sociali, dalle attuali deplorabili condizioni della società: famiglie lacerate, disoccupazione, povertà, sono condizioni favorevoli alla criminalità. Ma la teoria che il crimine sia generato unicamente dalle forze sociali e non sia altro che la riflessione delle condizioni sociali è errata. La formula corrente dell'individuo buono e della società cattiva, che è penetrata nella coscienza generale, è diventata essa stessa un fattore che genera il crimine.

Le cause più profonde dell'epidemico accrescersi della criminalità, nella visione Bahá'í, sono basate su un concetto limitato dell'uomo, che ha un'immensa influenza sullo sviluppo degli individui e delle istituzioni. In questa epoca sta avendo luogo uno sconvolgimento dei valori ad un livello tale che la storia non ha mai sperimentato: il concetto religioso dell'uomo come essere

creato da Dio, un concetto che richiede perfezione spirituale e responsabilità, è regredito insieme con i valori che sono stati stabiliti dalle religioni storiche e che sono stati considerati assolutamente validi per migliaia di anni. Proprio come vengono scossi i sistemi di valori, il comune concetto religioso dell'uomo si corrode con la sua fede languente. Al suo posto, la scienza offre una descrizione dell'essere umano come «macchina», «scimmia nuda» che è influenzata dagli istinti e dalle limitazioni imposte dalla società, e che reagisce solamente agli impulsi o sfoga spinte istintive. Da questo concetto materialistico, la responsabilità dell'individuo — la questione basilare di ogni legge penale — viene messa in dubbio e contestata. In questa prospettiva l'individuo diventa lo strumento dei propri istinti e delle costrizioni esterne ed è di conseguenza incapace di decidere tra giusto e sbagliato, in un esercizio di libero arbitrio.

Nessuna meraviglia dunque, che la legge penale sia sempre più messa in dubbio e che sia caduta in una crisi di valori.

La punizione ha perduto la sua dimensione metafisica. L'espiazione e la punizione sono denunciate come antiquate e disumane. La punizione, come forma di dissuasione, è vista con crescente scetticismo e la risocializzazione è considerata la sua sola legittimazione. Inoltre, esistono richieste per la completa stigmatizzazione della punizione. «Decriminalizzazione» e «Depenalizzazione» sono i motti di una criminologia «progressista» che chiama il crimine «devianza» e mette in guardia contro qualsiasi etichettamento del comportamento dannoso come criminale.



Il punto di vista Bahá'í basato sul concetto di un uomo come essere spirituale creato — dotato di libero arbitrio —, fonde la responsabilità dell'individuo con gli obblighi della comunità. Le condizioni sociali esercitano una forte influenza sul comportamento indivi-

duale ma non necessariamente determinano le sue scelte morali. L'uomo è dotato di una capacità autentica di scegliere tra le richieste della sua natura più vile e le pressioni negative esterne da una parte, e gli imperativi etici dall'altra. La responsabilità dell'individuo è così stabilita ed egli dovrebbe essere ritenuto responsabile delle sue azioni. Per quanto riguarda la società, essa ha sia il diritto che la responsabilità della difesa e della protezione dei suoi membri. Lo scopo della punizione dovrebbe comunque essere «meramente la protezione e la sicurezza degli altri... non quello della vendetta...».



La legge penale con le sue sanzioni è vista dai Bahá'í come un contributo indispensabile al mantenimento ed alla protezione dell'ordine sociale. Senza l'influenza stabilizzante della legge penale, una comunità fiorente ed ordinata non sarebbe possibile; ma la legge penale non dovrebbe essere vista isolatamente o come supremo rimedio:

«Le comunità devono punire l'oppressore, l'assassino, il malfattore, così da ammonire e trattenere gli altri dal commettere simili crimini. Ma la cosa più essenziale è che la gente deve essere educata... poiché è possibile educare le masse così efficacemente che eviteranno e rifuggiranno dal perpetrare crimini, così che il crimine stesso apparirà loro come il più grande castigo. Vi è così una grande differenza tra la prevenzione del crimine attraverso misure repressive e vendicative e l'abitare la gente illuminandola e spiritualizzandola, così che senza alcuna paura di una punizione o vendetta a venire essa rifuggirà tutti gli atti criminali». (Dagli Scritti Bahá'í).



Benché l'educazione debba riflettere l'ambiente unico e la cultura di ogni società, deve anche essere universale nella sua focalizzazione dei valori

spirituali come l'onestà, la rettitudine, l'eliminazione dei pregiudizi, la promozione dell'uguaglianza tra i sessi, orientando gli individui a servire l'umanità.



Tale educazione ha una connessione diretta con lo sviluppo della società nel suo complesso: come le potenzialità umane vengono sviluppate attraverso l'allenamento e l'educazione, le qualità degli individui — valori, concetti creativi e capacità — influenzano beneficamente la linea di condotta pubblica, che a sua volta crea un'ambiente sempre più favorevole allo sviluppo individuale.



Questo processo di mutuo sviluppo rinforzante promuoverà una società caratterizzata da una maggiore partecipazione popolare nelle questioni decisionali, nella educazione universale, nella equità socio-economica. Quando gli individui si svilupperanno e con essi linee di condotta pubbliche e istituzioni che riflettano i valori della gente che servono e rappresentano, diminuirà il crimine diffuso associato alle ingiustizie sociali. Infine sarà resa possibile l'estensione di una società globale più giusta e pacifica.



Nel frattempo la società deve raccogliere la sfida ed agire con provvedimenti alla mano; è responsabilità dello stato provvedere alla protezione da atti criminali. Per un miglioramento a lungo termine, nella visione Bahá'í è richiesto un approccio sostenuto e bilanciato: basato su un rinnovato concetto dell'uomo che ritiene l'individuo responsabile delle proprie azioni, questo dovrebbe promuovere e fornire l'educazione in un ambiente che faccia rispettare la giustizia, l'equità e la dignità dell'individuo.



Cari amici Bahá'í, devo ringraziarvi tutti quanti per avermi dato l'opportunità di partecipare al Convegno Giovani di Chianciano, perché per me questa è stata davvero un'esperienza molto positiva. Ho apprezzato tutto di questo Convegno, ma la cosa più bella è stata senz'altro il vedervi tutti uniti in un unico scopo di pace. Il futuro è senza dubbio nelle mani di noi che siamo ragazzi oggi, e a vedervi mi viene da pensare che se tutti i ragazzi del mondo avessero il vostro stesso spirito ed entusiasmo, il futuro che ci aspetta non potrebb-

be che essere molto bello e felice. Tutto questo, ci tengo a dirlo, io lo penso veramente.

Del Convegno ho seguito con molto interesse i corsi che mi hanno permesso di conoscere meglio i principi della Fede Bahá'í e poi naturalmente è stato interessantissimo venire a contatto con altri giovani e poter avere uno scambio di idee.

Insomma, tra di voi mi sono trovata davvero molto bene e, per concludere, non posso ribadire il mio grazie a tutti e... un arrivederci a presto!!!

Monica Cimignaghi
(Milano)

ALLA CONQUISTA DELLA SICILIA

HELLO BOYS, siete tutti a conoscenza della mega attività che questa estate sconvolgerà gran parte della Sicilia? NOOOO??? Neanche noi! Naturalmente stiamo scherzando e quindi provvederemo subito a darVi accurate informazioni.

L'idea è nata da una proposta fatta al Convegno Giovani dopo che il gruppo di Brugherio si è penosamente esibito. La proposta è stata questa: «RINCHIUDETELI». A parte gli scherzi la proposta è quella di formare un gruppo di giovani che partano per un tour attraverso la Sicilia, svolgendo numerose attività di tipo musicale e teatrale, di collaborazione con associazioni umanitarie, di partecipazioni a programmi radio, televisione e di proclamazione in genere, senza dimenticare tanto tanto divertimento.

Cari ragazzi, noi di Brugherio pensiamo che oramai per i giovani Bahá'í sia giunto il momento di dare un concreto contributo alla Fede e questo possiamo darlo partecipando attivamente fin da adesso a questa sensazionale attività che si svolgerà nel mese di agosto.

In consultazione con il C.N.G. abbiamo ritenuto opportuno che per una buona riuscita di questa attività c'è bisogno di un'ottima preparazione sia pratica che spirituale.

Consci di questo abbiamo pensato di rimboccarci le maniche ed iniziare i lavori immediatamente creando «Gruppi di azione d'assalto specializzati» ognuno dei quali si preparerà nello svolgimento di una determinata attività.

Questi gruppi comprendono:

- 1) Gruppo pubbliche relazioni
- 2) Gruppo musicale (the band)
- 3) Gruppo mostra
- 4) Gruppo teatrale (in forse)
- 5) Gruppi d'assalto (insegnamento individuale)

Riteniamo che sia molto importante che ognuno di Voi valuti le proprie qualità e attitudini, dopo di che in base a questa analisi potrà scegliere il gruppo o i gruppi per cui si ritiene più adatto.

Consci delle qualità dei giovani e della loro importanza per lo sviluppo della Fede, siamo sicuri che se ognuno di voi deciderà di muoversi per amore di Bahá'u'lláh con fiducia e purezza di intenti, le «Confermazioni divine» non ci mancheranno.

Con infinita gioia affetto e fiducia

Riccardo Riso
Alessandro Alari
(Milano)

VIAGGI E PASSAGGI!

In Germania il business dell'autostop organizzato è di parecchi miliardi l'anno ma Stefano Pulvirenti, 22 anni, portiere d'albergo, e Ruben Colombo, 34 anni, maestro elementare, qualche mese fa quando decisero di «inventare» questo lavoro anche in Italia, non lo sapevano.

Oggi sono ancora sulle spese ma non disperano di rientrare presto dei cinque milioni dell'investimento dell'impresa fino ad avere degli utili.

Ogni giorno la loro associazione «Viaggi e passaggi» spedisce gente in ogni parte del mondo riempiendo le macchine che altrimenti viaggierebbero semivuote, raggiungendo così il duplice scopo di far risparmiare gli autisti e i passeggeri, eliminando anche un briciolo di inquinamento.

Legati all'Eurostop con sede a Bruxelles e filiali in tutta Europa usufruiscono dell'esperienza trentennale della Francia e più che ventennale della Germania, oltre a quella più giovane di Spagna, Olanda, Belgio, Svizzera.

Aperta a tutti, ha come clienti direttori di banca e rappresentanti, giornalisti e professori: tutti pendolari per lavoro offrono passaggi in cambio di una «garanzia» sulle persone che ospitano. L'adesione all'associazione (la tessera costa 15 mila lire l'anno) è considerata, infatti, come elemento di sicurezza.

Viaggiare in autostop è risparmio ma anche per chi concede il passaggio è convenienza se regolato da norme scritte. L'autista non guadagnerà (l'associazione è senza fine di lucro) ma potrà rientrare delle spese reali con la partecipazione dei passeggeri. È stato stabilito un rimborso del 40 per cento per un passeggero, 30 per cento a testa per due e 25 per cento per tre o quattro persone.

Qualche esempio: Milano-Parigi a una persona costa 40 mila, Milano-Barcellona da 20 a 30 mila (benzina e autostrada). Le tariffe per l'Italia invece sono fatte su quelle ferroviarie: si chiede il 60 per cento di quanto costerebbe il viaggio in treno.

L'unico vero strumento per questo lavoro è il telefono per mezzo del quale si offrono e si chiedono passaggi, si organizza il «contatto» fra chi fa lo stesso percorso. Ma oltre al viaggio si pensa anche a una sistemazione di risparmio in alberghi e pensioni della meta di arrivo e presto ci sarà un servizio di scambio alloggi internazionale. Nei progetti non manca l'organizzazione dell'autostop in barca e sugli aerei privati.

Intanto i due giovani manager sono in contatto con altre persone interessate ad aprire centri a Torino, Bari, Napoli, Venezia, Bologna. Fra tutti poi ci sarà un «giro» di posti di lavoro, si scambieranno la sede per arricchire l'esperienza nei centri europei.

VIAGGI E PASSAGGI

Milano - Via Col di Lana 14 - tel. 02-8320543

MO'.. TORINO!

Probabilmente avrete sentito poche volte parlare dei giovani di Torino, ma questo non perché non esistano, o perché non lavorino per la Fede, ma solamente perché da otto anni non uniscono le loro forze. Ma la voglia di fare di questi giovani, la dinamicità, il desiderio di farsi sentire erano tali, che l'idea di formare un nuovo Comitato Locale Giovani arrivò subito alle orecchie del-

l'Assemblea Spirituale Locale dei Bahá'í di Torino, e finalmente, dopo otto anni (cioè dal 1978 data in cui si formò l'ultimo C.L.G.) è rinato il Comitato Locale Giovani. I membri che lo formano sono: Aref Farabi, Patrizio Pappalardo, Ettore Foady, Silvana Bergia, Maria Castello, Mino Foady, Giorgia Margary.

POSTA E RISPOSTA: *COMINCIA UNA NUOVA RUBRICA*

Sono arrivate in questi giorni diverse lettere di giovani Bahá'í da tutta Italia, sia al Comitato Nazionale Giovani sia alla redazione di INSINTONIA, contenenti domande di qualsiasi genere (storia, amministrazione, risposte dagli Scritti su vari aspetti e problematiche d'attualità, curiosità e consigli vari ecc...).



Abbiamo ritenuto allora opportuno creare una rubrica fissa chiamata POSTA E RISPOSTA, in cui pubblicheremo domande o brani estratti dalle vostre lettere (che rimarranno anonime salvo vostra specifica richiesta). Le risposte saranno a cura del Comitato Nazionale Giovani che, caso per caso, le girerà ad «esperti» o si riferirà direttamente a scritti Bahá'í.



Le lettere dovranno essere inviate ad INSINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA.



«... frequento l'ultimo anno delle superiori e in vista della prossima iscrizione ad una facoltà universitaria sto già facendo le mie «riflessioni»... sono appassionata di psicologia, ma sono tremendamente in crisi perché non so, come Bahá'í, se sia utile ... e poi mi sono sempre chiesta qual'è il pensiero Bahá'í sulla Psicologia e la Psicoanalisi...».

Risponde il Dott. Julio Savi di Bologna:

Non è difficile comprendere quale sia la posizione bahá'í nei confronti della psicoanalisi e della psicologia, perché domande in questo senso sono state ripetutamente poste al Custode e alla Casa Universale di Giustizia e noi abbiamo le lettere di risposta, che rappresentano quindi i testi cui dobbiamo fare riferimento.

Il 12 gennaio 1957 il segretario del Custode così scrisse a suo nome: «Nei nostri insegnamenti non v'è nulla su Freud e sul suo metodo. Il trattamento psichiatrico in generale è senza dubbio un importante contributo alla medicina, ma dobbiamo credere che si tratta di una scienza ancora imperfetta, che deve ancora crescere».

Il 12 aprile 1948 così scrive il segretario del Custode a suo nome: «È un vero peccato che si sappia in realtà ancora così poco della mente e delle malattie che l'affliggono; indubbiamente, via via che il mondo assumerà una mentalità più spirituale e che gli scienziati comprenderanno la vera natura dell'uomo, si scopriranno cure, delle malattie mentali, più umane e definitive».

Infine recentemente così si è espressa la Casa Universale di Giustizia in una lettera scritta a suo nome: «...La psicologia è una scienza ancora giovanissima e alquanto inesatta; ma col passare del tempo gli psi-

cologi bahá'í, conoscendo dagli insegnamenti il vero modello della vita umana, riusciranno a compiere enormi progressi nello sviluppo di questa scienza e contribuiranno immensamente ad alleviare le sofferenze umane».

Comprendiamo dunque che sicuramente psicoanalisti e psicologia possono aiutarci a risolvere i nostri problemi psicologici e siamo liberi di rivolgerci a psicologi e psicanalisti per avere da loro aiuto. E infatti Shoghi Effendi così scrisse attraverso il suo segretario: «Negli insegnamenti bahá'í è chiaramente spiegato che chi è ammalato deve consultare il miglior medico disponibile. Questo naturalmente lascia l'interessato libero di decidere che cosa debba considerarsi buono nell'ambito medico».

E tuttavia dobbiamo anche ricordare che si tratta di scienze giovani e imprecise; pertanto molti sono i problemi che esse non sono ancora in grado di risolvere. Viceversa Shoghi Effendi fa notare — attraverso il suo segretario — che «Vi sono oggi moltissime malattie mentali e i Bahá'í non devono assumere nei loro confronti un atteggiamento disfattista. Il potere della Fede è tale che essa può sostenerci a un livello molto più alto — malgrado tutte le nostre malattie — rispetto ad altri che questa Fede non hanno. Ciò non significa però che si debbano ignorare le opinioni e le cure dei medici. Al contrario dobbiamo fare il possibile per procurarci l'opinione di specialisti e di medici competenti».

Quindi nel caso di problemi psicologici, psicologi e psicoanalisti ci possono aiutare; questo aiuto sarà maggiore se — studiando attentamente gli Scritti — cercheremo di capire la natura umana e i meccanismi della crescita spirituale dell'uomo: in tal modo potremo lavorare meglio su noi stessi e ottenere più facilmente il traguardo di una migliore salute mentale.

La risposta al quesito posto è dunque chiara, ma diversa da caso a caso. Sicuramente la prima cosa che ci aiuterà a percorrere le difficili strade dei disturbi psicologici così frequenti oggi in occidente è la conoscenza degli Insegnamenti accompagnata alla determinazione di curare il proprio progresso spirituale alla luce della loro guida. Ma indubbiamente se la nostra mente è intricata in un garbuglio di complessi problemi psicologici, psicologi e psicoanalisti possono sicuramente darci una buona mano. Si tratterà di seguire un terapeuta senza mai perdere di vista la luce degli Scritti.

In quanto all'utilità di approfondirsi in questo ambito, noi Bahá'í siamo sempre incoraggiati ad approfondire la nostra conoscenza; nella Fede, gli uomini di cultura sono onorati e rispettati. Ciò facendo possiamo da un lato conoscere meglio la nostra stessa Fede e dall'altro porremo forse contribuire al progresso della psicologia e della psicanalisi introducendovi i concetti contenuti negli Scritti.

Julio Savi



HAIFA, Gennaio 1986

In primo piano la mano della causa di Dio, Amatu'l-Baha Ruhíyyih Khanum, che avremo l'onore di ospitare alla XXV Scuola Estiva Italiana che si svolgerà in Sicilia, ad Acireale, dal 31 Agosto al 7 Settembre.

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

Negli ultimi dieci anni, in Italia, si è assistito al fiorire di tutta una serie di iniziative inquadabili nell'ambito di un movimento comunemente indicato con il termine di volontariato.

Volendo operare una schematizzazione, al fine di comprendere meglio questa realtà, potremmo distinguere due forme di volontariato: l'obiezione di coscienza al servizio militare ed il volontariato internazionale nei Paesi del cosiddetto Terzo Mondo.

• Con la legge n. 772 del 1972, lo Stato italiano ha riconosciuto ai giovani in età di leva il diritto di obiettare, per motivi di coscienza, alla chiamata alle armi.

Sui motivi di coscienza, che possono essere di natura religiosa, morale, filosofica, è chiamata a giudicare una commissione. Ciò è contestato dagli obiettori, insieme alla maggior lunghezza (otto mesi) del periodo di servizio civile rispetto al servizio militare.

Nonostante queste difficoltà, l'esperienza del servizio civile è diventata rilevante: al rifiuto di adoperare le armi si contrappone la disponibilità a servire il proprio Paese in altre maniere. Il servizio civile viene svolto in diversi ambiti: nell'assistenza, operando con disadattati, handicappati, anziani, emarginati; nell'animazione di ragazzi; nella salvaguardia dell'ambiente; nell'educazione alla pace; ecc.

Per poter svolgere servizio civile in qualità di obiettori di coscienza si deve presentare una domanda al Distretto Militare o alla Capitaneria di Porto di competenza entro 60 giorni dalla visita di leva, op-

pure entro il 31 dicembre dell'anno in cui si è beneficiato del rinvio per motivi di studio.

• Il volontariato internazionale nasce invece dalla scelta di giovani e meno giovani di offrire le proprie capacità, senza scopo di lucro, in programmi di autosviluppo nei Paesi del Terzo Mondo, concordati e co-gestiti con le popolazioni locali. Esso si pone come manifestazione di internazionalismo, di solidarietà e di pace.

Il servizio di volontariato viene svolto tramite organismi riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri, che operano in Paesi diversi e con progetti diversi, nei settori di lavoro più disparati: agricoltura, educazione di base, sanità, energia, produzione, distribuzione, cooperative, ecc. Il volontario si inserisce per alcuni anni della propria vita (minimo due) in uno di questi progetti.

La legge n. 38 del febbraio 1979 regola il servizio di volontariato internazionale e tutela alcuni diritti dei volontari in azione, tra cui l'aspettativa dal posto di lavoro per i dipendenti di ruolo della Pubblica Amministrazione, il trattamento previdenziale in caso di malattia e l'esenzione dal servizio militare.

In Italia sono attivi circa 50 organismi riconosciuti idonei dal Ministero degli Affari Esteri a selezionare, formare ed inviare volontari nei Paesi in via di sviluppo.

Ernesto Soccavo

(Educazione allo Sviluppo e Volontariato Internazionale)

Per ulteriori informazioni:

FOCSIV - Via Stradella 10
20129 MILANO

blea Spirituale Nazionale. Quindi chi avesse delle idee in proposito è pregato di scrivere al segretario del Comitato: Foady Ettore, Via Gradisca, 8 - 10098 Rivoli (Torino). Il Comitato fa presente che è disposto a spostarsi in altri centri dove è particolarmente richiesto l'aiuto per organizzare attività.

Foady Ettore
(Rivoli Torinese)

Un concorso del Coni per lo sport

La rivista del Coni «Sportgiovane», interamente dedicata al mondo dello sport di giovani e giovanissimi, propone per l'anno scolastico 1985-86 un concorso, al quale è ammessa la partecipazione individuale (insegnanti, ragazzi, tecnici, ecc.) o a gruppi (scuole, società sportive, ecc.).

Per partecipare si dovrà inviare entro il 15 ottobre 1986 alla redazione della rivista - Foro Italico, 00194 Roma - uno o più lavori a scelta tra le cinque lezioni indicate dal regolamento, ovvero: 1) una diapositiva o fotografia adatta alla realizzazione di una copertina per «Sportgiovane», 2) un servizio fotografico utile per la diffusione dello sport come attività educativa, sociale e di cultura, 3) una sequenza di diapositive che illustri uno o più tipi di attività sportive adatte ai bimbi più piccoli, 4) la descrizione di un'esperienza originale di sfruttamento di impianti o locali per l'attività sportiva, 5) una videocassetta o un film in super-8 che illustri uno dei temi dei punti precedenti.

Il Coni - al quale ci si può rivolgere per informazioni più dettagliate sul regolamento - premierà i lavori giudicati migliori con attrezzi sportivi, macchine fotografiche, registratori, dizionari e orologi.

Conoscersi in tutto il mondo

Il Centro internazionale artistico del fanciullo, un'organizzazione sorta vent'anni fa per incoraggiare la coscienza creativa del fanciullo, propone un concorso internazionale di disegno e pittura, scultura, fotografia, narrativa, poesia, lavori manuali, riservato a studenti di ogni paese europeo ed extraeuropeo fino a 15 anni di età.

La manifestazione, patrocinata da vari enti locali oltre che dal Ministero della Pubblica Istruzione, «ha lo scopo principale di divulgare il linguaggio artistico di ogni fanciullo e quello - aggiunge il Comitato Organizzatore - di rendere intense e proficue le relazioni tra i giovani di tutto il mondo». I concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori, corredati dei propri dati anagrafici e di una dichiarazione di insegnante e scuola che attestino che l'elaborato è stato effettivamente eseguito dall'alunno medesimo, alla sede del Centro in via Montauti 6, 55042 Forte dei Marmi, Lucca.

Le opere presentate saranno esposte nella «Galleria del Ragazzo» di varie località italiane e straniere e saranno utilizzate per raccogliere fondi da destinare a progetti di assistenza. I lavori migliori saranno pubblicamente premiati con riconoscimento e soggiorni in Italia e all'estero.

(continua da pag. 4)

MO'... TORINO!

Il comitato si è già riunito tre volte, e come volevasi dimostrare, le attività organizzate sono così tante, che dovremo chiedere l'aiuto di tutti i giovani.

Tra le attività, sono stati organizzati un programma alla radio (già confermato), una mostra fotografica, e inoltre il Comitato sta studiando l'idea di un nuovo opuscolo da portare all'attenzione dell'Assem-

IN SINTONIA C.P. 164 - 37121 VERONA

Direttore Responsabile: **Julio Savi**

Redazione: **Via Beethoven, 5 - 37029 S. Pietro in Cariano (VR)**

Redattori: **Carlo Amato, Antonella Biazzo, Giosuè Sapio, Antonella Vigilante, Cinzia Vigilante, Hessam Youssefian.**

Collaboratore Grafico: **Gigi Busato**

Stampa: **Tipografia «Grafical» s.n.c. - Marano Valp.**